

Nuove intimidazioni a Canicattì. Messaggio di morte al retino Scozzari

AGRIGENTO. (ab) Nuove intimidazioni a Canicattì. Lettere con dentro un proiettile calibro 7.65 sono state recapitate al deputato della Rete Giuseppe Scozzari, al sindaco Antonio Scrimali all'ex presidente del Consorzio idrico Tre Sorgenti, Marco Notarstefano, ed al direttore amministrativo della Usl di Agrigento, Aldo Manganaro. Le nuove intimidazioni hanno riportato un clima di tensione a Canicattì, dove appena un mese fa era stata prima incendiata l'auto dell'assessore regionale al Territorio, Vincenzo Lo Giudice, poi l'invio di altre lettere con minacce ad alcuni politici ed anche al cronista del Giornale di Sicilia Pino Barbara. Le minacce erano indirizzate al sindaco Scrimali il presidente del Consiglio Luigi Cilia, l'assessore comunale Giovanni Giardina, l'eurodeputato di Forza Italia, Pietro Di Prima e Lo Giudice. La busta indirizzata a Scozzari è stata ritrovata presso l'ufficio postale di Canicattì. Gli impiegati dell'ufficio, appena scoperta la busta, hanno subito avvisato i carabinieri. Oltre ai proiettili la busta conteneva anche una lettera anonima con minacce di morte. E' ripresa la strategia della tensione, dice il deputato Giuseppe Scozzari. Questo fatto, di cui non riesco a capire i contorni, segue ad una serie di telefonate intimidatorie, tra le quali una che rivendicava l'attentato incendiario che nello scorso settembre ha distrutto la mia auto, posteggiata a Porto Empedocle. La nostra provincia speriamo che ne esca fuori da questo clima di terrore o temo - aggiunge Scozzari - che siamo ad un passo di qualcosa di veramente brutto e che l'attentato incendiario a Caselli sia anche opera dei servizi deviati e non solo di attività criminali locali. Tende a minimizzare il dirigente della Usl di Agrigento, Aldo Manganaro: quello di oggi non è altro che il seguito di fatti indefinibili che non ritengo intimidatori, perché indirizzati a mezzo paese. Io credo, proprio per l'elevato numero dei destinatari, che possa trattarsi dell'opera di un mitomane. Ciò che è accaduto a Giuseppe Scozzari - dice il capogruppo della Rete all'Ars, Manlio Mele - è l'ulteriore conferma che la mafia continua ad alzare il tiro in Sicilia ed in particolare nella provincia di Agrigento. Purtroppo molti segnali inquietanti si stanno registrando su questo versante in questi ultimi mesi: dagli attentati mafiosi agli attacchi più subdoli, ma altrettanto gravi nei confronti delle Procure. Occorre sempre di più - aggiunge Mele - che ciascuno di noi, a partire dal nuovo governo regionale, mantenga vivo l'impegno sul versante antimafia. Scozzari ha rappresentato e rappresenta uno dei baluardi centrali dell'impegno della lotta contro la mafia. Sono particolarmente preoccupato per l'escalation di questi atti che non preannunciano momenti di serenità, dice il deputato del Ppi, Benedetto Adragna. A tale scopo va la mia solidarietà all'on. Scozzari ed una raccomandazione a tutta la classe politica ed istituzionale affinché ci sia una grande unità di intenti contro chi cerca di intimidire e determinare condizioni di instabilità. Certi fatti - dichiara Leoluca Orlando - devono farci riflettere e fare in

modo che non diminuisca l'attenzione verso simili eventi. E necessario stringersi attorno a chi come è successo a Scozzari, possa sentirsi intimidito da queste minacce. Ancora una volta un messaggio di morte nei confronti di un coraggioso deputato, Giuseppe Scozzari. La Rete siciliana, ed io personalmente, esprimiamo forte solidarietà. Lo ha detto il coordinatore regionale della Rete, Gaspare Nuccio. Invitiamo tutti gli apparati dello Stato - ha concluso - ad una maggiore vigilanza nella repressione del fenomeno criminale in provincia di Agrigento che soprattutto in questi ultimi mesi sta avendo una pericolosa recrudescenza. E' un fatto gravissimo, dice l'on. diessino Giuseppe Lumia. La mafia torna a farsi sentire ed a scontrarsi con la politica e la magistratura. Questa strategia sarà sconfitta come quella della cosiddetta immersione portata avanti da Provenzano.